

di Serena Dandini

LE MUSE DIMENTICATE

L'UNIONE FA LA FORZA e, in questo caso, anche la poesia. Si è appena concluso il Festival delle Letteratura di Mantova che, dopo vent'anni di onorata attività, è diventato un appuntamento fisso, ricco di incontri prestigiosi e con un incredibile successo di pubblico. Eppure, all'inizio era una scommessa coraggiosa su cui non tutti avrebbero puntato. Come sempre, le nuove idee hanno bisogno di qualche testa un po' folle che decida di cavalcarle. Succede così in tutti i campi. C'è chi segue il flusso delle mode e chi decide di buttare il cuore oltre l'ostacolo, di inventarsi qualcosa di completamente differente per «Vedere l'effetto che fa», come cantava l'amato Enzo Jannacci, che di innovazione ne sapeva qualcosa.

A proposito di idee inconsuete, vorrei complimentarmi con il progetto *Scrittrici ritrovate* che, con l'associazione *Talenti di donna* e la sapienza di Antonia Arslan, anche quest'anno ha portato al Festival un lavoro innovativo per far conoscere un mondo sommerso di scrittrici e poetesse totalmente dimenticate. Straordinarie figure del passato che, senza questa minuziosa ricerca, sarebbero rimaste sepolte come accade per tanti talenti femminili, dalla politica alla musica, dalla scienza alla letteratura. Con il *reading* di Nicoletta Maragno, tratto dal libro *La Musa impara a scrivere*, hanno riportato alla luce frammenti di un dialogo immaginario fra umaniste e letterate rinascimentali o poetesse. Come Moderata Fonte, pseudonimo di Modesta Pozzo de' Zorzi, vissuta a Venezia nella seconda metà del '500, che scrisse poemi cavallereschi e poesie, ma fu costretta a interrompere la sua attività letteraria durante il matrimonio e morì a soli 37 anni dando alla luce il suo quarto figlio. La sua ultima opera uscì postuma nel 1600, con un titolo che è tutto un programma: *Il merito delle donne, oue chiaramente si scuopre quanto siano elle degne, e più perfette de gli homini*. Come non appassionarsi?

Come ciliegina sulla torta, queste «agitatrici culturali» in scena a Mantova hanno pensato bene di coinvolgere anche un grande ibridatore di rose, per far nascere un nuovo fiore in onore del merito femminile. Si tratta di Davide Dalla Libera del vivaio Novaspina, che con la sua serie di nuove varietà le «valoROSE» ha già contribuito alla riabilitazione del talento femminile, dedicando meravigliosi fiori a grandi donne ingiustamente non valorizzate. Oggi si aggiunge a questa collezione anche *Moderata Fonte*, definita: «Nuova varietà, che nasce da due rose antiche, un ibrido di Gallica e una Portland, in tutto simile alle rose che popolavano i chiostri dei monasteri e i viottoli di campagna di quel tempo». Non vedo l'ora di averla, per ora esiste solo un prototipo (la foto è su iodonna.it). Cominciate a sognare.

FIORE CONSIGLIATO: *Rosa Moderata Fonte*, color rosa chiaro con pennellate di rosa acceso, rifiorente e «sublime fonte di profumo».

Illustrazione di Andrea Pistacchi

IO

ENTRA NEL GIARDINO DI SERENA DANDINI SU IODONNA.IT/TAG/SERENA-DANDINI